

“GRUPPI DI VOLONTARIATO VINCENZIANO”

A.I.C. Italia – Milano – Onlus

Casa di accoglienza

Via Poma, 30 20129 Milano

Covid-19

***Protocollo condiviso
per il contrasto e il contenimento
del virus Covid-19 nei luoghi di lavoro***

8 settembre 2020

Revisione 1

Visto il “Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” “del 24 aprile 2020, e il “linee guida per la riapertura delle attività economiche e produttive – all.1 ordinanza n.555 del 29/05/2020”, si adotta il presente protocollo di sicurezza, quale appendice al documento di valutazione dei rischi, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L’informazione preventiva e puntuale è la prima importante misura per contrastare la diffusione del contagio e per questo motivo la Casa di accoglienza si impegna a portare a conoscenza dei propri dipendenti, dei volontari e dei lavoratori non dipendenti che vi accedono (famiglie, lavoratori autonomi, manutentori ecc.) e comunque di tutti i soggetti (lavoratori ed equiparati) di cui al Titolo I capo art.2 lettera a) del D.lgs. 81/2008, attraverso apposite note scritte, tutte le informazioni necessarie alla tutela della salute e della sicurezza delle persone presenti in azienda, nonché contenute nel presente protocollo.

La trasmissione delle informazioni viene garantita sia attraverso l’affissione di regole e procedure nei punti di maggior visibilità, sia attraverso l’informazione del personale e il suo continuo aggiornamento, sia attraverso strumenti informatici, inviando e-mail informativa a famiglie, aziende terze e a chiunque debba accedere all’interno dell’istituto.

1 INFORMAZIONE

Nessuno può entrare all'interno della struttura se non dopo aver ricevuto la specifica nota informativa. All'entrata vengono affissi avvisi e apposita cartellonistica contenenti principali obblighi e avvertenze.

In generale, tra le informazioni contenute nella nota informativa sono presenti:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre ($= > 37.5^\circ$) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia.
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere all'interno del luogo di lavoro e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc)
- l'impegno a rispettare le disposizioni del protocollo, le istruzioni e i regolamenti attuativi nel fare accesso alla struttura (igiene delle mani, uso della mascherina e distanziamento sociale);
- l'obbligo per ciascun lavoratore diretto o in appalto di informare tempestivamente il soggetto che esercita le funzioni di Datore di lavoro (e il committente) o un suo delegato sulla base dell'organizzazione del lavoro adottata, della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della propria prestazione lavorativa o della presenza di sintomi nei bambini presenti all'interno della struttura educativa o scolastica.
- L'informazione e l'aggiornamento in materia di COVID-19 con il coinvolgimento dei genitori, attraverso un patto di alleanza educativa finalizzato al contenimento del rischio per la collaborazione attiva tra Scuola e Famiglia.

2. MODALITÀ DI INGRESSO/USCITA

Al fine di diminuire le interferenze fra le diverse attività, si individuano degli ingressi ben distinti:

1. il portoncino d'ingresso principale che sarà utilizzato dalle religiose e da tutto il personale "stabile" (dipendenti, volontari e ospiti)
2. l'ingresso da cortile esterno che sarà utilizzato da fornitori, manutentori ecc...
3. il passo carraio che sarà luogo di distribuzione dei pacchi alimentari.

Personale dipendente

2.1 Il personale dipendente dovrà sottoporsi alla misurazione della temperatura corporea prima di prendere servizio, se tale temperatura risultasse superiore o uguale a 37.5° , non potrà accedere al luogo di lavoro. La temperatura corporea potrà comunque essere rilevata dal Datore di Lavoro anche durante l'orario di lavoro.

2.2 Il Datore di Lavoro informa preventivamente il personale dipendente e il personale esterno, attraverso comunicazione scritta affissa in posizione ben leggibile, della preclusione dell'accesso a:

4. chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti stretti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o soggetti probabili COVID-19
5. chi abbia fatto ingresso in Italia da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS e/o provenga da territori italiani eventualmente sottoposti a restrizioni dalle competenti Autorità nazionali.

2.3 Il Datore di lavoro registra tutti gli ingressi in struttura differenziando fra personale dipendente e persone esterne, al fine della tracciabilità dei “contatti stretti” in caso di Covid.

2.4 Qualora, per prevenire l’attivazione di focolai epidemici, l’autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l’esecuzione di tamponi o test per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione.

2.5 L’eventuale ingresso del personale e/o ospiti già risultati positivi all’infezione da COVID-19 deve essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la “avvenuta negativizzazione” del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

2.6 Sino al termine dell’emergenza sanitaria, dovrà essere rispettato il divieto di interferenza fra le attività della Casa di accoglienza al piano secondo, la residenza delle religiose al piano terzo e il centro di ascolto e di distribuzione dei pacchi alimentari, al piano terreno.

Ospiti della Casa di accoglienza

5.7 Gli ospiti della Casa e un loro accompagnatore saranno sottoposti alla misurazione della temperatura corporea giornalmente, all’arrivo in struttura. Se tale temperatura risultasse superiore o uguale a 37.5°, non potranno accedere ai locali della Casa, ma dovranno permanere in isolamento all’interno della propria stanza sino a che un referente medico di base o ospedaliero dia indicazioni in merito allo screening covid-19 da attuare.

Centro di ascolto

5.8 Coloro che utilizzano il servizio di ascolto, nell’accedere ai locali interni saranno sottoposti alla misurazione della temperatura e alla registrazione della presenza.

Persone che usufruiscono del servizio di distribuzione viveri

1.7 I pacchi vengono distribuiti in area esterna, presso l’androne in orari definiti non coincidenti con l’uscita della scuola materna. Non si richiede la misurazione della temperatura corporea in quanto la distribuzione avviene all’aperto.

1.8 Le persone giungono in orari stabiliti tramite appuntamento al fine di evitare assembramenti. I piccoli gruppi di persone devono mantenere una distanza di due metri fra di loro e indossare una mascherina protettiva.

Persone esterne – tecnici, manutentori, fornitori

1.9 La rilevazione della temperatura corporea in ingresso potrà essere effettuata anche a personale di terzi e professionisti esterni. E’ presente all’ingresso della sede una informativa scritta contenente tutte le indicazioni a cui dovranno attenersi.

1.10 Nel caso fornitori o ditte di consegne, le consegne dovranno essere effettuate possibilmente in esterno con l’obbligo di utilizzo di mascherine da parte di entrambe gli operatori. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla distanza di 1,5 metri dall’addetto alla ricezione.

1.11 Per la fornitura del banco alimentare, non si accederà dall’ingresso principale, lasciato ad uso esclusivo della Casa di accoglienza e delle religiose, bensì dall’androne esterno, dove si potrà accedere all’ascensore che dal piano cantinato porta al piano rialzato. La merce sarà lasciata presso lo sbarco ascensore, senza accedere ai locali interni.

- 1.12 Le aziende in appalto dovranno garantire il rispetto del protocollo aziendale. Esse dovranno informare il committente in caso che uno o più lavoratori risultassero positivi al tampone COVID-19. Entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

3. PULIZIA DEI LUOGHI E DELLE ATTREZZATURE

3.1 La pulizia e la sanificazione sono azioni fondamentali che, insieme al distanziamento interpersonale, possono evitare la diffusione del virus. Per la pulizia e la sanificazione si fa riferimento alla circolare 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute.

3.2 E' assicurata la pulizia giornaliera e l'igienizzazione periodica di tutti gli ambienti secondo le indicazioni dell'I.S.S. previste nella Circolare del Ministero della Salute "Indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2" attraverso procedure di sanificazione di strutture non sanitarie (superfici, ambienti interni) e abbigliamento" in particolare nella sezione "Attività di sanificazione in ambiente chiuso".

3.3 Per la disinfezione delle superfici si utilizza ipoclorito di sodio 0,1% dopo la pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, si utilizza etanolo al 75% dopo la pulizia con un detergente neutro o prodotti specifici o "presidi medico chirurgico". Durante le operazioni di pulizia è assicurata la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia sono condotte da personale che indossa DPI.

3.4 La sanificazione delle superfici comuni toccate più di frequente (es. porte, maniglie, tavoli, telefoni, citofoni, interruttori della luce, pulsanti ascensore, servizi igienici, rubinetti, lavandini,) viene eseguita una o più volte al giorno secondo necessità.

3.5 In presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti locali secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione

3.8 È stato predisposto un piano delle attività di pulizia e di sanificazione che viene regolarmente aggiornato e nel quale sono indicati tutti ambienti di lavoro.

4. IGIENE PERSONALE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

4.1 Tutte le persone debbono effettuare una adeguata e frequente igiene delle mani e utilizzare la mascherina. Tutti i servizi igienici sono dotati di erogatore di sapone e salviette monouso per un lavaggio sistematico delle mani. La struttura garantisce inoltre la presenza di distributori di gel disinfettante anche nelle aree comuni e all'ingresso. quale misura igienica aggiuntiva/sostitutiva al lavaggio delle mani.

4.2 Nei locali ad uso del personale sono collocati e mantenuti costantemente riforniti i distributori di soluzione idroalcolica per la disinfezione delle mani. Le corrette prassi di lavaggio mani sono adeguatamente esposte.

4.3I lavoratori sono formati ed informati in merito all'importanza dell'igiene personale, che se eseguita correttamente è decisiva per la riduzione della diffusione del virus. Particolare attenzione viene data in merito al corretto e frequente lavaggio delle mani con acqua e sapone che costituisce il metodo migliore per garantire una adeguata igiene.

Dispositivi di Protezione Individuale anti – contagio

4.4 Il Datore di Lavoro mette a disposizione del personale dipendente e volontario le seguenti protezioni:

- mascherine di tipo chirurgico (da utilizzare in orario lavorativo se non in stretto contatto con i bambini).
- guanti in nitrile

Una idonea fornitura di mascherine chirurgiche è garantita per:

1. gli addetti al primo soccorso aziendale in modo che possano indossarle in caso sia richiesto il loro intervento per infortuni o malori;
2. i dipendenti/persona esterne nel momento di una condivisione di spazi comuni e in caso non ne fossero provvisti.
3. Al personale esterno qualora ne fossero sprovvisti, in operazioni che prevedano l'avvicinamento all'operatore a distanza uguale o minore di un metro.

4.5 Lo smaltimento dei rifiuti rappresentati da DPI (mascherine, guanti, ecc.) e dei fazzoletti di carta sono smaltiti conformemente alle disposizioni emergenziali in vigore. Ad oggi in Regione Lombardia tali rifiuti provenienti dalle utenze non domestiche devono essere assimilati ai rifiuti urbani e devono essere conferiti nella frazione dei rifiuti indifferenziati. (Ordinanza Regione Lombardia 1.04.2020). Nei servizi igienici e nelle zone di ingresso alla struttura sono predisposti contenitori di smaltimento rifiuti e dpi utilizzati.

5. GESTIONE DEGLI SPAZI COMUNI (spogliatoi – bagni del personale)

5.1 L'ingresso a bagni e spogliatoi del personale è consentito a una persona alla volta. Gli assembramenti sono vietati. Si raccomanda ai lavoratori di non formare raggruppamenti all'interno del luogo di lavoro.

5.2 L'accesso agli spazi comuni, è contingentato - indossare sempre la mascherina facciale in presenza di più persone, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.

5.3 Nella sala soggiorno/pranzo destinata agli ospiti, i tavoli sono disposti in modo da consentire il distanziamento di 2 metri fra gli ospiti. I membri di uno stesso gruppo familiare o fra persone che condividono la stessa camere possono essere seduti non rispettando detto distanziamento.

5.4 Nell'area salotto le sedute sono disposte garantendo il distanziamento.

5.6 Il pasto viene servito a tavola. Non si effettua distribuzione in modalità self service. Dopo la consumazione del pasto si effettua la pulizia dei tavoli e si igienizzano le superfici.

5.7 Sono messe a disposizione prodotti monoporzione confezionati o sigillati per la colazione o il tè del pomeriggio. E' presente una macchina per la preparazione di bevande calde disponibile a necessità. Quest'ultima viene regolarmente igienizzata dopo l'uso.

6 GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA

6.1 Nel caso in cui una persona presente nella struttura sviluppi febbre e/o sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria ha individuato la procedura da adottare nel contesto specifico

6.2 L'Addetto di Primo Soccorso o la Responsabile dell'attività provvederà a dotare la **persona sospetto Covid** (adulto o bambino) di **nuova mascherina chirurgica** e ad isolarla temporaneamente dagli altri:

- se la **persona sintomatica è un dipendente o volontario si provvederà ad isolarla presso il bagno presente al piano rialzato, in attesa di essere raggiunto da un proprio familiare e raggiungere il proprio domicilio.**

- **se la persona sintomatica è un ospite della struttura si provvederà ad isolarlo presso la propria camera e a contattare i medici di riferimento (guardia medica o medico referente presso la struttura dove è in cura) per avere indicazioni in merito agli esami di screeneng covid 19). Un eventuale accompagnatore della persona con sospetto covid 19 dovrà abbandonare la Casa e trovare una sistemazione autonoma qualora la Casa non avesse camere a disposizione.**

6.3 La struttura ha predisposto una procedura specifica per la gestione di persona con sintomatologia sospetta Covid 19.

7. SORVEGLIANZA SANITARIA - MEDICO COMPETENTE - RLS

7.1 Il Medico competente collabora con il Datore di lavoro e con il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19. In particolare, cura la sorveglianza sanitaria rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della salute. Riguardo alle modalità di effettuazione della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 del d.lgs. n. 81/2008, nonché sul ruolo del medico competente, si rimanda alla nota n. 14915 del Ministero della salute del 29 aprile 2020.

7.2 In merito alla sorveglianza sanitaria eccezionale, come previsto dall'articolo 83 del decreto-legge n.34/2020 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77/2020, la stessa è assicurata attraverso il medico competente, se già nominato, per la sorveglianza sanitaria ai sensi dell'articolo 41 del d.lgs. n. 81/2008;

8. RIUNIONI, ASSEMBRAMENTI E FORMAZIONE

8.1 La Casa di accoglienza si impegna a privilegiare le riunioni a distanza. Nei casi di estrema urgenza ed indifferibilità, possono essere tenute riunioni in presenza di più persone, da contingentare sia nel numero dei partecipanti sia nella durata. In ogni caso, devono essere garantiti il distanziamento interpersonale di almeno due metri, l'uso della mascherina da parte dei partecipanti e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.

8.2 La formazione/informazione del personale potrà essere effettuata in aula solo se saranno garantite le principali misure di prevenzione: distanziamento – protezioni facciali – igiene delle mani e dei luoghi.

8.3 Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i lavoratori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a

continuare lo svolgimento dello specifico ruolo (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza/antincendio, al primo soccorso).

9. COMMISSIONE DI MONITORAGGIO

Al fine di monitorare l'applicazione delle misure descritte nella presente intesa:

Il Datore di lavoro costituisce una commissione, con il coinvolgimento dei soggetti coinvolti nelle iniziative per il contrasto della diffusione del COVID-19, al medesimo fine di monitorare l'applicazione delle misure descritte nella presente intesa.

La commissione è così composta:

- La Presidente della Casa di accoglienza: sig.ra Patricia Sartorio
- La Responsabile S.P.P.: arch. Loredana Regazzoni
- La responsabile del centro di ascolto:
- La responsabile della segreteria Marina

Milano, 08.09.2020

Datore di Lavoro:



RSPP: